

## APRILE 2025

N7/2025



In questo nuovo numero della Newsletter di Confagricoltura Pavia troverete le attività sindacali del mondo Confagricoltura e tutti gli aggiornamenti tecnici e fiscali.  
Auguriamo a tutti una buona lettura!

## INDICE ARTICOLI

- 1) ASSEMBLEA GENERALE DI CONFAGRICOLTURA PAVIA: FILIERE, SFIDE GLOBALI E VALORE AGRICOLO AL CENTRO DEL DIBATTITO
- 2) BIOGAS: AGENZIA DELLE ENTRATE CONFERMA IL CRITERIO DI TASSAZIONE APPLICATO DA CONFAGRICOLTURA
- 3) ROBERTO CAPONI È IL NUOVO DIRETTORE GENERALE DI CONFAGRICOLTURA
- 4) PACCHETTO VINO: PROPOSTA EUROPEA DI MODIFICHE REGOLAMENTARI PER IL SETTORE VITIVINICOLO
- 5) INTERVENTO SRB01 “SOSTEGNO ZONE CON SVANTAGGI NATURALI DI MONTAGNA” : APRE IL BANDO PER L’ANNO 2025
- 6) DU 2024 -ECO-SCHEMA 1 - PAGAMENTO SALDI
- 7) PRODUTTORI DI ENERGIA ELETTRICA E CALORE DA COMBUSTIBILI DA BIOMASSA: PROROGA ADEMPIMENTI SOSTENIBILITA’
- 8) OCM VINO: APERTA LA MISURA INVESTIMENTI
- 9) SMALTIMENTO RAE E FOTOVOLTAICI CONTO ENERGIA
- 10) AGRIVOLTAICO - RIAPERTURA BANDO
- 11) COMUNITÀ ENERGETICHE - PROROGA SCADENZA BANDO PNRR
- 12) ANALISI DI DETTAGLIO DELLE RISERVE IDRICHE IN AMBITO AGRICOLO, SITUAZIONE AL 4 APRILE 2025
- 13) ATECO 2025
- 14) DIRITTO DI SUPERFICIE SU TERRENI AGRICOLI, SI APPLICA L’ALiquOTA DEL 9 PER CENTO
- 15) FALSE COMUNICAZIONI SMS FINALIZZATE AL FURTO DEL CREDITO TELEFONICO
- 16) SCADENZE ADEMPIMENTI

## ASSEMBLEA GENERALE DI CONFAGRICOLTURA PAVIA: FILIERE, SFIDE GLOBALI E VALORE AGRICOLO AL CENTRO DEL DIBATTITO



Grande partecipazione lunedì 1 aprile 2025 alle Rotonde di Garlasco per l'Assemblea Generale di Confagricoltura Pavia. L'evento si è aperto con i saluti istituzionali del senatore Gian Marco Centinaio, vicepresidente del Senato e già Ministro dell'Agricoltura, del Vicepresidente della Provincia di Pavia, Serafino Carnia, e Carlo Fianza, europarlamentare, che hanno sottolineato l'importanza del comparto agricolo pavese nello scenario regionale e nazionale.

Nel suo intervento di apertura, la presidente Marta Sempio ha delineato un'annata agraria difficile, segnata da condizioni meteorologiche anomale, fitopatie diffuse e dalla diffusione della Peste Suina Africana (PSA), che ha comportato forti limitazioni alla movimentazione e commercializzazione dei capi: "Prima dell'emergenza erano 230.000 i suini allevati in provincia, di cui 95.000 da soci di Confagricoltura. A fine 2024 ne restano circa 110.000, dopo 105.000 abbattimenti in due anni".

Sempio ha evidenziato anche i numeri che fotografano la centralità della rappresentanza associativa sul territorio: “Confagricoltura Pavia si conferma la casa delle imprese più strutturate: i nostri associati hanno una dimensione media di 43 ettari – 60 per le risicole – a fronte dei 28 provinciali. Rappresentiamo il 45% del riso, il 70% del pioppo, il 55% delle orticole, il 70% dei biogas e il 45% degli agriturismi della provincia. Numeri che testimoniano una leadership fondata su innovazione, radicamento e visione imprenditoriale”.

Dai dati territoriali, illustrati dalla Presidente, emerge come Confagricoltura rappresenti una quota molto significativa delle principali filiere agricole provinciali: il 45% della superficie a riso, il 70% dei pioppeti, il 55% delle orticole. Inoltre, il 70% dei biogas e il 45% delle strutture agrituristiche fanno capo ad aziende associate.

La SAU complessiva della provincia è di circa 195.000 ettari: riso e vite, con 92.000 ettari, rappresentano il 47% della superficie agricola totale. Pavia è la prima provincia viticola della Lombardia, con 12.000 ettari vitati e 186.611 ettolitri imbottigliati e rivendicati come DOC/DOCG nel 2024. Tuttavia, sui risultati della vendemmia ha pesato l'emergenza peronospora, che ha colpito oltre 600 aziende per un danno stimato superiore ai 16 milioni di euro.

Dopo la presidente Sempio è stato il turno del presidente nazionale di Confagricoltura Massimiliano Giansanti, che ha affrontato il tema della possibile introduzione di dazi da parte degli Stati Uniti, a partire dal prossimo 2 aprile: “Non saranno anni semplici. I dazi mettono in discussione il nostro essere imprenditori in un mercato globale. Non possiamo più pensare solo in chiave locale: oggi il nostro sistema produttivo è globale e rinunciare agli USA – che hanno un deficit commerciale nel settore primario di 55 miliardi di dollari – non è un'opzione percorribile. Dobbiamo rafforzare la dimensione europea e chiedere fermezza a Bruxelles”.

Giansanti ha poi messo in guardia da un ritorno al protezionismo: “Oggi il grido che si sente è 'chiudiamo le frontiere'. Ma la posta in gioco è troppo alta: da 28 a 70 miliardi di export in 10 anni sono il risultato di un'Italia che ha saputo costruire valore, anche attraverso strumenti come le TEA, dove Pavia è in prima linea nella sperimentazione”.

Infine, ha presentato il progetto UniEat, l'alleanza tra Confagricoltura e Unionfood nata per rafforzare l'integrazione tra agricoltura e industria alimentare: “Valorizzare le filiere, sostenere la logistica e il modello mediterraneo, promuovere prodotti salubri e sostenibili: è questa la direzione in cui vogliamo andare, insieme alle comunità e ai territori”.

Nel suo intervento, il professor Stefano Riela (Università Bocconi) ha offerto una panoramica dettagliata sui nuovi scenari globali, a partire dai dazi statunitensi e dai possibili effetti dirompenti su comparti come il vino, il pomodoro e l'olio. Riela ha messo in guardia dal rischio di una competizione interna esplosiva in Europa e dalla necessità di consolidare accordi di filiera che proteggano il valore agricolo italiano.

Nel corso della tavola rotonda si sono confrontati Roberto Magnaghi (Direttore Ente Nazionale Risi), Claudio Binda (Direttore Consorzio Vini Oltrepo Pavese), Antonio Feola (Direzione UniFood) Costantino Vaia (CEO del Consorzio di Casalasco) e Lucrezia Scotti (Riso Scotti), che hanno evidenziato il ruolo strategico delle filiere nella tenuta del settore, la necessità di una distribuzione equa del valore e le misure sanitarie per la gestione delle emergenze epizootiche.

“Anche in un momento di grande complessità come quello che stiamo vivendo – ha concluso Marta Sempio – il nostro settore ha dimostrato capacità di adattamento e una forte vocazione a creare valore nel territorio. Confagricoltura continuerà a essere al fianco delle imprese per affrontare le sfide del presente con strumenti adeguati, rappresentanza autorevole e visione di lungo periodo”.

## BIOGAS: AGENZIA DELLE ENTRATE CONFERMA IL CRITERIO DI TASSAZIONE APPLICATO DA CONFAGRICOLTURA



Con una nota interna è stato diramato il 6 marzo scorso come anticipato nella precedente newsletter, un importante chiarimento da parte della sede centrale dell’Agenzia delle Entrate relativamente alla tassazione degli impianti agricoli per la produzione di biogas.

Proprio in questi giorni si è avviato un tavolo diretto di confronto, richiesto da Confagricoltura Pavia, con la dirigenza dell’Agenzia Entrate provinciale per la mappatura e risoluzione dei contenziosi in atto per i Nostri Associati che producono agroenergia da fonte Biogas e si sono visti “interessare” da gravosi contenziosi in questi anni.

Spiace che l’errata interpretazione normativa sia nata anche sulla scorta di alcune fuorvianti informazioni rese pubbliche da associazioni di categoria agricole. Tale interpretazione sulla tariffa omnicomprensiva, errata e sfavorevole per i produttori e sempre contestata da Confagricoltura, è stata utilizzata come elemento di prova in fase di contenzioso dalla stessa Agenzia delle Entrate.

Confagricoltura ha sempre tenuto fede alla propria interpretazione normativa, ora confermata dalla nuova presa di posizione della stessa Agenzia delle Entrate.

Ricapitolando la normativa di riferimento alla quale ci siamo sempre scrupolosamente attenuti, partiamo con l’emanazione all’ art.1 del comma 423 L. 266/2005 stabilisce che gli impianti produttivi agricoli di

energia da rinnovabili sono assoggettati ad una imposta forfettaria del 25% la produzione di energia oltre i 2.400 MWh anno per il biogas e oltre i 260.000 kWh per il fotovoltaico, valorizzandola con il prezzo di mercato della componente energia.

*Ferme restando le disposizioni tributarie in materia di accisa, la produzione e la cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali, sino a 2.400.000 kWh anno, e fotovoltaiche, sino a 260.000 kWh anno, nonché di carburanti e prodotti chimici di origine agroforestale provenienti prevalentemente dal fondo, effettuate dagli imprenditori agricoli, costituiscono attività connesse ai sensi dell'articolo 2135, terzo comma, del codice civile e si considerano produttive di reddito agrario. Per la produzione di energia, oltre i limiti suddetti, il reddito delle persone fisiche, delle società semplici e degli altri soggetti di cui all'articolo 1, comma 1093, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è determinato, ai fini IRPEF ed IRES, applicando all'ammontare dei corrispettivi delle operazioni soggette a registrazione agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto, relativamente alla componente riconducibile alla valorizzazione dell'energia ceduta, con esclusione della quota incentivo, il coefficiente di redditività del 25 per cento, fatta salva l'opzione per la determinazione del reddito nei modi ordinari, previa comunicazione all'ufficio secondo le modalità previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1997, n. 442.*

La normativa in discussione, risalente al 2014, era stata oggetto di alterne valutazioni, coinvolgendo sia gli enti competenti (ministero dell'Economia e delle Finanze, ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, GSE) che le associazioni di categoria, in primis Confagricoltura, e nel tempo peraltro si era registrato un importante contenzioso di carattere fiscale.

In pratica nei confronti dei produttori di energia da fonti rinnovabili (che assicurano il 16 % del complessivo fabbisogno italiano) erano state attivate procedure accertative, da parte di alcuni Uffici dell'Agenzia delle Entrate, secondo cui le imprese agricole non avevano nel tempo tassato correttamente i corrispettivi percepiti per la cessione di energia elettrica eccedentaria rispetto alle franchigie previste per la applicazione della tassazione catastale (ai fini Irpef, Ires e Irap).

**Il chiarimento fornito dall'Agenzia si fonda sulle originarie finalità delle norme tese a parificare il trattamento fiscale da applicarsi ai produttori di agroenergie ed a non discriminare, con diversi sistemi di tassazione, i produttori sulla base delle differenti fonti di produzione dell'energia da impianti fotovoltaici o da fonti di origine agroforestali (biogas).**

Molto prima dei contenziosi, Confagricoltura aveva indicato il principio operativo secondo il quale la determinazione forfettizzata dell'imponibile, derivante dall'attività di produzione di energia da biogas, si doveva basare sui prezzi medi zionali indicati dal GSE, con esclusione della quota incentivante compresa nella tariffa omnicomprensiva; in pratica i corrispettivi relativi all'energia eccedentaria prodotta dovessero essere tassati solo per la quota riferibile al valore dell'energia ceduta escludendosi quindi la parte relativa alla tariffa incentivante.

L'Agenzia delle Entrate attraverso una direttiva inviata alle sedi regionali e provinciali riconosce oggi infatti che la tassazione prevista per le agroenergie deve applicarsi unicamente sulla componente riconducibile alla valorizzazione dell'energia ceduta, escludendo la quota incentivo, sostanzialmente confermando la correttezza dell'interpretazione adottata, medio tempore, dalle aziende agricole italiane sostenute da Confagricoltura.

Con la direttiva l'Agenzia delle Entrate conferma che le modalità di determinazione della componente riconducibile al valore dell'energia ceduta al GSE è stata correttamente applicata e che alla luce di quanto detto le agenzie territoriali per recepimento dovranno rivedere e auspichiamo cancellare tutti i contenziosi aperti sulla questione ed ancora in corso.

Questo chiarimento potrà speriamo far proseguire una politica di sviluppo delle attività di produzione di energia rinnovabile attraverso l'impiego di biomasse, biogas, bioliquidi e fotovoltaico, incrementando per il paese il livello di autosufficienza energetica anche tramite le Aziende Agricole.

## ROBERTO CAPONI È IL NUOVO DIRETTORE GENERALE DI CONFAGRICOLTURA



*Giansanti: "Solida esperienza sindacale e profonda conoscenza della Confederazione. Giunta coesa"*

Roberto Caponi è il nuovo direttore generale di Confagricoltura.

Romano, una figlia, laureato in giurisprudenza e abilitato alla professione di avvocato, dopo esperienze in primari studi legali di diritto commerciale e del lavoro, Caponi entra a Palazzo della Valle nel 1988, dove ricopre, negli anni, diversi ruoli nell'ambito delle politiche del lavoro, della gestione delle risorse umane e del Patronato ENAPA, fino alla più recente carica di direttore delle politiche del lavoro e welfare.

È attualmente presidente dell'Ente bilaterale agricolo nazionale (EBAN), componente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza (CIV) INAIL e consigliere di amministrazione di Enpaia. In passato è stato anche consigliere del CIV INPS.

Esperto in materia di lavoro e previdenza in agricoltura, è autore di numerosi articoli e pubblicazioni sull'argomento.

“Sono certo - dichiara il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti – che Roberto Caponi, grazie alla lunga esperienza nelle relazioni industriali e sindacali e alla profonda conoscenza della nostra Organizzazione, sia a livello centrale, sia territoriale, saprà guidare la struttura in modo solido verso le numerose sfide che ci attendono. Sono molto soddisfatto, inoltre, che la Giunta confederale si sia dimostrata coesa e determinata nella scelta del nuovo DG, e che il Comitato Direttivo abbia condiviso con convinzione la sua figura”.

La Confederazione ringrazia calorosamente l'avvocato Antonio Vincenzi per aver garantito una transizione armoniosa e allo stesso tempo intende ringraziare per il lavoro, l'impegno profuso e i risultati raggiunti il precedente direttore generale, Annamaria Barrile, durante il suo mandato.

## PACCHETTO VINO: PROPOSTA EUROPEA DI MODIFICHE REGOLAMENTARI PER IL SETTORE VITIVINICOLO



La Commissione europea ha proposto, con il documento COM (2025)137 28 marzo 2025, una serie di misure per il settore vitivinicolo.

Si tratta del c.d. **“pacchetto vino”**, che ha l’obiettivo di favorire una migliore gestione del potenziale produttivo, incrementare la resilienza nei casi di turbative di mercato o eventi climatici avversi ed in generale di migliorarne la performance competitiva sul mercato

La proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio inizia ora quindi il suo iter legislativo, in codecisione, a seguito del quale con le eventuali modifiche apportate e la definitiva approvazione del regolamento, diverranno operative le disposizioni in esso contenute.

Le principali modifiche alla normativa vitivinicola proposte dalla Commissione europea sono le seguenti.

### **Gestione del potenziale**

Come richiesto da Confagricoltura, ai produttori si prevede di concedere una maggiore flessibilità per quanto riguarda il regime di autorizzazioni per i reimpianti.

È previsto l'aumento della validità da 3 a 8 anni per tutte le autorizzazioni di reimpianto a decorrere dalla data in cui sono state emanate e la possibilità di rinuncia per i viticoltori che sono in possesso di autorizzazioni per nuovi impianti ancora valide e non utilizzate rilasciate loro prima del 10 gennaio 2025. Inoltre, sarà facoltà per gli Stati Membri di limitare il rilascio di autorizzazioni per nuovi impianti a livello regionale e di vietare il trasferimento delle autorizzazioni di reimpianto in regioni diverse anche se i vigneti appartengono alla stessa azienda in cui è stata effettuata l'estirpazione.

Per quanto riguarda la gestione delle eccedenze gli Stati membri avranno la facoltà di adottare le misure di estirpazione e distillazione utilizzando fondi nazionali e di adottare norme per la fissazione di rese massime di uva in campo.

### **Adattamento ai cambiamenti climatici**

La Commissione propone che gli operatori ricevano un sostegno più elevato per aumentare la resilienza del comparto ai cambiamenti climatici. In particolare si propone che gli Stati membri possano aumentare l'assistenza finanziaria massima dell'Unione fino all'80 % dei costi di investimento ammissibili per gli investimenti finalizzati alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi. Questa proposta risponde ad una specifica istanza di Confagricoltura riportata sui tavoli nazionali e comunitari.

### **Vini a bassa gradazione**

Si propone di introdurre diciture più chiare per i prodotti vitivinicoli a bassa gradazione alcolica come alcol-free e alcol-light. Sarebbe altresì consentita la produzione di vini spumanti e gassificati a partire da vini fermi dealcolizzati o parzialmente dealcolizzati mediante rifermentazione o aggiunta di CO<sub>2</sub> e si concede potere delegato alla Commissione di elaborare norme per l'identificazione dei mezzi elettronici (QR code) che forniscono informazioni ai consumatori, in particolare attraverso un sistema con pittogrammi o simboli e senza parole (senza la parola "ingredienti" quindi), al fine di ridurre al minimo i costi di traduzione.

### **Enoturismo e promozione**

La proposta inserisce i consorzi di tutela fra i beneficiari di interventi che promuovono l'enoturismo ed estende la durata massima delle operazioni nell'ambito della misura di Promozione dei vini nei mercati dei paesi terzi al fine di consolidare il mercato da tre a cinque anni.

In termini generali, Confagricoltura ha commentato il pacchetto in maniera positiva valutando in particolare l'attenzione al comparto ed i tempi di reazione della Commissione che in soli tre mesi ha

proposto un pacchetto specifico di misure per il settore vitivinicolo dopo la pubblicazione delle raccomandazioni del Gruppo di Alto livello a dicembre 2024.

Rimangono, tuttavia, numerosi punti su cui occorre lavorare fra cui, in primis, la richiesta di avere una maggiore flessibilità nella gestione finanziaria dei fondi dell'OCM vino per evitare che le economie si traducano in una perdita di risorse e favorire un migliore utilizzo delle risorse stesse, soprattutto nelle aree dove permangono maggiori difficoltà.

La proposta sarà ora negoziata con gli altri due co-legislatori, il Parlamento europeo e il Consiglio con ulteriori occasioni di confronto, in tali sedi, per favorire le istanze di Confagricoltura.

## INTERVENTO SRB01 “SOSTEGNO ZONE CON SVANTAGGI NATURALI DI MONTAGNA” : APRE IL BANDO PER L’ANNO 2025



Con una dotazione finanziaria complessiva pari a **€ 17.000.000,00** sono state approvate dalla Regione Lombardia, nei giorni scorsi, le disposizioni attuative per l'**Intervento SRB01 “Sostegno zone con svantaggi naturali di montagna”**

L'intervento ha come obiettivo il **mantenimento dell'attività agricola e/o zootecnica in aree svantaggiate di montagna.**

Risulta essenziale, infatti, contribuire al presidio di queste aree fragili con l'erogazione di una indennità annuale per ettaro che compensi gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento in dette zone, rispetto alle zone non soggette a svantaggi naturali.

L'aiuto consiste in un **premio annuale per ettaro di superficie condotta** il cui importo è differenziato in base alla tipologia colturale e, nel caso delle superfici pascolive e dei prati, all'altimetria e/o alla pendenza.

Viene erogato un contributo per ettaro, fino a un massimo di 232 €/ha per i pascoli; 436 €/ha per i prati permanenti; 174 €/ha per i prati avvicendati; 261 €/ha per i vigneti non terrazzati, frutteti, oliveti e castagneti; 653 €/ha per i vigneti terrazzati.

Le domande possono essere presentate entro il **15 maggio 2025**, sulla piattaforma SISCO di regione Lombardia, rivolgendosi ai rispettivi Uffici di Zona.

## DU 2024 -ECO-SCHEMA 1 - PAGAMENTO SALDI



*Definiti gli importi unitari del premio*

Sulla base dei dati disponibili, comunicati da Classyfarm e dagli Organismi pagatori, AGEA ha definito gli **importi unitari "provvisori" per l'Eco-schema 1 -Domanda Unica 2024-** con i quali verrà effettuata l'erogazione dei pagamenti .

Nella tabella seguente il riepilogo dei vari importi calcolati:

Intervento	Importo unitario Medio da PSP	Importo unitario Minimo da PSP	Importo unitario Massimo da PSP	Importo unitario per pagamento saldi
Eco-schema 1.1 - bovini duplice attitudine	54,00	37,80	156,33	71
Eco-schema 1.1 - bovini da carne	54,00	37,80	116,11	71
Eco-schema 1.1 - bovini da latte	66,00	46,20	156,33	87
Eco-schema 1.1 - bufalini	66,00	46,20	129,26	50
Eco-schema 1.1 - suini	24,00	16,80	34,70	17
Eco-schema 1.1 - vitelli a carne bianca	24,00	16,80	90,73	34
Eco-schema 1.1 - ovini	60,00	42,00	127,37	53
Eco-schema 1.1 - caprini	60,00	42,00	127,37	77
Eco-schema 1.2 - bovini da latte, duplice attitudine e bovini carne	240,00	168,00	537,00	110
Eco-schema 1.2 - suini in allevamento semibrado	300,00	210,00	819,15	54

Con successiva circolare di chiusura della campagna 2024 saranno determinati e pubblicati gli importi unitari "definitivi" di tutti gli interventi relativi ai pagamenti diretti.

## PRODUTTORI DI ENERGIA ELETTRICA E CALORE DA COMBUSTIBILI DA BIOMASSA: PROROGA ADEMPIMENTI SOSTENIBILITA'



Il Senato, attraverso il DL Milleproroghe, **ha prorogato, al 31 dicembre 2025**, la scadenza per la **certificazione dei criteri di sostenibilità** da parte dei produttori di energia elettrica e calore da combustibili da biomassa, escluso il biometano.

Possono beneficiare della suddetta proroga i produttori che **entro il 31 maggio 2025** abbiano **sottoscritto e accettato il preventivo per la certificazione della sostenibilità con l'Ente certificatore**, fatto salvo la possibilità di concludere l'iter della certificazione, per il solo comparto delle biomasse solide, entro il 30 giugno 2026.

La norma mira a garantire più tempo, rispetto alle tempistiche del DM MASE del 7 agosto 2024 per la certificazione della sostenibilità, agli operatori delle filiere agroenergetiche (biogas e biomasse solide per la produzione elettrica) ai quali è richiesto il rispetto dei criteri di sostenibilità (impianti di potenza a biogas di potenza superiore a 2 MWt ed impianti a biomasse solide di potenza superiore a 20 MWt).

## OCM VINO: APERTA LA MISURA INVESTIMENTI



*Due milioni di euro per sostenere le imprese del settore, favorendo l'innovazione e il miglioramento della competitività*

Da venerdì 21 marzo 2025 in Lombardia è ufficialmente possibile presentare domanda per i contributi previsti dalla misura Investimenti 'OCM Vino' relativa alla campagna vitivinicola 2025-2026.

Il bando resterà aperto fino al 30 aprile 2025.

Le aziende potranno utilizzare i fondi per diversi interventi, tra cui la costruzione o ristrutturazione di cantine, uffici e locali di commercializzazione.

Sarà possibile, tra l'altro, investire nell'acquisto di macchinari e attrezzature per la produzione, conservazione e confezionamento del vino, nonché nell'allestimento di punti vendita al dettaglio e sale di degustazione.

Inoltre, i finanziamenti potranno essere impiegati per la creazione e l'aggiornamento di siti internet dedicati all'e-commerce.

Il sostegno viene concesso come contributo in conto capitale pari al 40% delle spese ammissibili .

Si tratta di risorse finanziarie importanti per supportare le aziende vitivinicole che investono nella qualità, nell'innovazione e nella promozione del patrimonio enologico e per continuare così ad eccellere sui mercati.

## SMALTIMENTO RAEE FOTOVOLTAICI CONTO ENERGIA



E' stata pubblicata una versione aggiornata delle istruzioni operative per la gestione del fine vita dei moduli fotovoltaici incentivati in Conto Energia.

Più in dettaglio le novità riguardano:

- le modalità per il calcolo della quota trattenuta dal GSE (20 €/modulo), in attuazione del "DL Energia". Al fine di supportare gli operatori il GSE ha predisposto un simulatore per il calcolo del piano di rateizzazione delle quote a garanzia nell'intero periodo di trattenimento;
- le tempistiche di presentazione delle istanze di adesione ai Sistemi Collettivi per il versamento delle quote di garanzia in misura pari a 10 €/modulo, in applicazione del "DL Materie Prime Critiche", all'interno di due finestre temporali annuali di durata pari a 60 giorni.

Rispetto a quest'ultimo punto, ricordiamo che il DL energia ha previsto che i soggetti responsabili degli impianti fotovoltaici incentivati in Conto Energia possano decidere se prestare la garanzia finanziaria, per le operazioni di raccolta, trasporto, trattamento adeguato, recupero e smaltimento, tramite il processo di

trattenimento delle quote attuato dal GSE, o, in alternativa, mediante la partecipazione a un Sistema Collettivo.

L'opzione è una facoltà e non un obbligo e deve essere esercitata dal soggetto responsabile e non dal produttore dei pannelli.

La prima finestra temporale nell'ambito della quale comunicare l'avvenuta adesione ai Sistemi Collettivi sarà operativa a partire dal 1° aprile 2025, per un periodo complessivo di sessanta giorni, fino al 31 maggio 2025, mentre la seconda finestra temporale ricade nel periodo 1° luglio 2025 – 30 settembre 2025. Per gli anni successivi al 2025, le finestre temporali sono così definite: dal 1° febbraio al 31 marzo (prima finestra temporale) e dal 1° giugno al 31 luglio (seconda finestra temporale). Al riguardo, si precisa che le trattenute saranno effettuate dal GSE al termine delle finestre temporali.

Si ricorda che l'istanza di adesione a un Sistema Collettivo, deve essere trasmessa al GSE esclusivamente tramite l'applicativo SIAD, utilizzando il questionario "RAEE - Modello di adesione a un Sistema Collettivo".

Il GSE, in collaborazione con il Ministero, provvederà a organizzare nelle prossime settimane webinar ed eventi informativi nell'ottica di sensibilizzare e supportare gli operatori del settore e nell'interesse del Sistema Paese.

Di seguito il link al sito GSE per ogni ulteriore approfondimento:

<https://www.gse.it/servizi-per-te/news/gestione-raee-fotovoltaici-aggiornate-le-istruzioni-operative>

## AGRIVOLTAICO - RIAPERTURA BANDO



Si segnala che con decreto pubblicato il 27 marzo, il ministero dell’Ambiente e della Sicurezza energetica ha disposto la riapertura dei termini del bando Pnrr per incentivare lo sviluppo dell’agrivoltaico innovativo, che nella precedente procedura non aveva esaurito le risorse a disposizione

Il decreto dispone la riapertura a decorrere dal 1 aprile 2025 per la presentazione delle istanze di partecipazione a valere sugli avvisi emanati in attuazione del DM 22 dicembre 2023, come modificato dal DM 9 maggio 2024, n. 175.

I termini di chiusura del bando sono fissati nel rispetto dei termini di cui al comma 5 dell’articolo 6 del DM 22 dicembre 2023 come modificato dal DM 9 maggio 2024, n. 175: “Ciascuna procedura prevede un periodo di apertura dei bandi di novanta giorni, nel quale i proponenti possono presentare domanda di accesso agli incentivi. Le graduatorie sono pubblicate entro i novanta giorni successivi alla chiusura di ogni singola procedura.”

I contingenti di potenza disponibili sono calcolati nei limiti delle risorse finanziarie (quelle residue ammontano a 325 mln) e sono distribuiti in maniera proporzionale tra registro e asta.

Qualora le richieste valide di iscrizione ai registri siano inferiori al contingente e, contestualmente, quelle di iscrizione all’asta lo superino, “si applicano i meccanismi di riallocazione della potenza” e quella “non utilizzata nel contingente del registro è trasferita al contingente dell’asta e viceversa”.

Inoltre, per massimizzare l'impiego delle risorse Pnrr, i titolari di progetti che sono risultati in posizione utile nelle graduatorie precedenti non possono rinunciare alla posizione acquisita per presentare una nuova domanda per i medesimi progetti.

## COMUNITÀ ENERGETICHE - PROROGA SCADENZA BANDO PNRR



Si segnala che è stato pubblicato il Decreto Ministeriale del 28 febbraio 2025 (DM 59/2025) che aggiorna e proroga la misura di sostegno del PNRR destinata alle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e ai Sistemi di Autoconsumo Collettivo nei Comuni con meno di 5.000 abitanti.

Il decreto del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica pubblicato il 24 marzo posticipa al 30 novembre 2025 il termine ultimo per presentare le richieste di accesso ai fondi Pnrr sulle Comunità energetiche.

Si attende ora con ulteriori provvedimenti l'estensione della platea dei beneficiari, dalla soglia attuale di 5.000 abitanti a 30.000 del comune in cui si realizza l'impianto. Come anche l'estensione della misura all'autoconsumo a distanza.

## ANALISI DI DETTAGLIO DELLE RISERVE IDRICHE IN AMBITO AGRICOLO, SITUAZIONE AL 4 APRILE 2025



L'attività irrigua primaverile/estiva sta per iniziare. I principali corpi idrici del sistema irriguo lomellino e pavese sono attivi da qualche settimana e a breve si inizierà la distribuzione delle portate fin sulle singole parcelle. Purtroppo molti canali, anche importanti, sono tutt'ora totalmente disattivati.

Davanti alla complessità e alla storicità del nostro sistema irriguo è evidente la percezione del nostro essere persone piccole rispetto al genio, alla lungimiranza e alla competenza di chi ha concepito e costruito un'infrastruttura così complessa.

Le principali opere di presa dei grandi canali irrigui sono autentiche cattedrali laiche, opere efficienti e belle, segno concreto di chi sapeva progettare e fare. Basta pensare all'opera di presa del Naviglio Grande sul Ticino e, ancor di più, all'edificio di presa del Canale Cavour sul Po a Chivasso.



Ecco che queste opere vanno tutelate e preservate, al pari dell'intera rete irrigua, e le tante voci di queste settimane di interventi che vanno a sommarsi, alterando l'esistente, lasciano perplessi per l'incertezza delle notizie e per il rischio di snaturare il fondamentale uso irriguo di tali opere, a favore di altri usi.

L'innovazione è un luogo dove occorre essere protagonisti ma, se in ambito rurale, ed irriguo in particolare, si dimentica la genesi del sistema e la sua storicità, allora si rischia, con un accesso speculativo all'innovazione, di destabilizzare equilibri antichi, creando gravi problemi all'attività irrigua, soprattutto alle utenze terminali.

Per di più oggi ci troviamo ad abitare la modernità in uno scenario in rapidissima evoluzione dove il cambiamento climatico travolge anche le certezze di un recente passato e necessita di una visione completamente nuova.

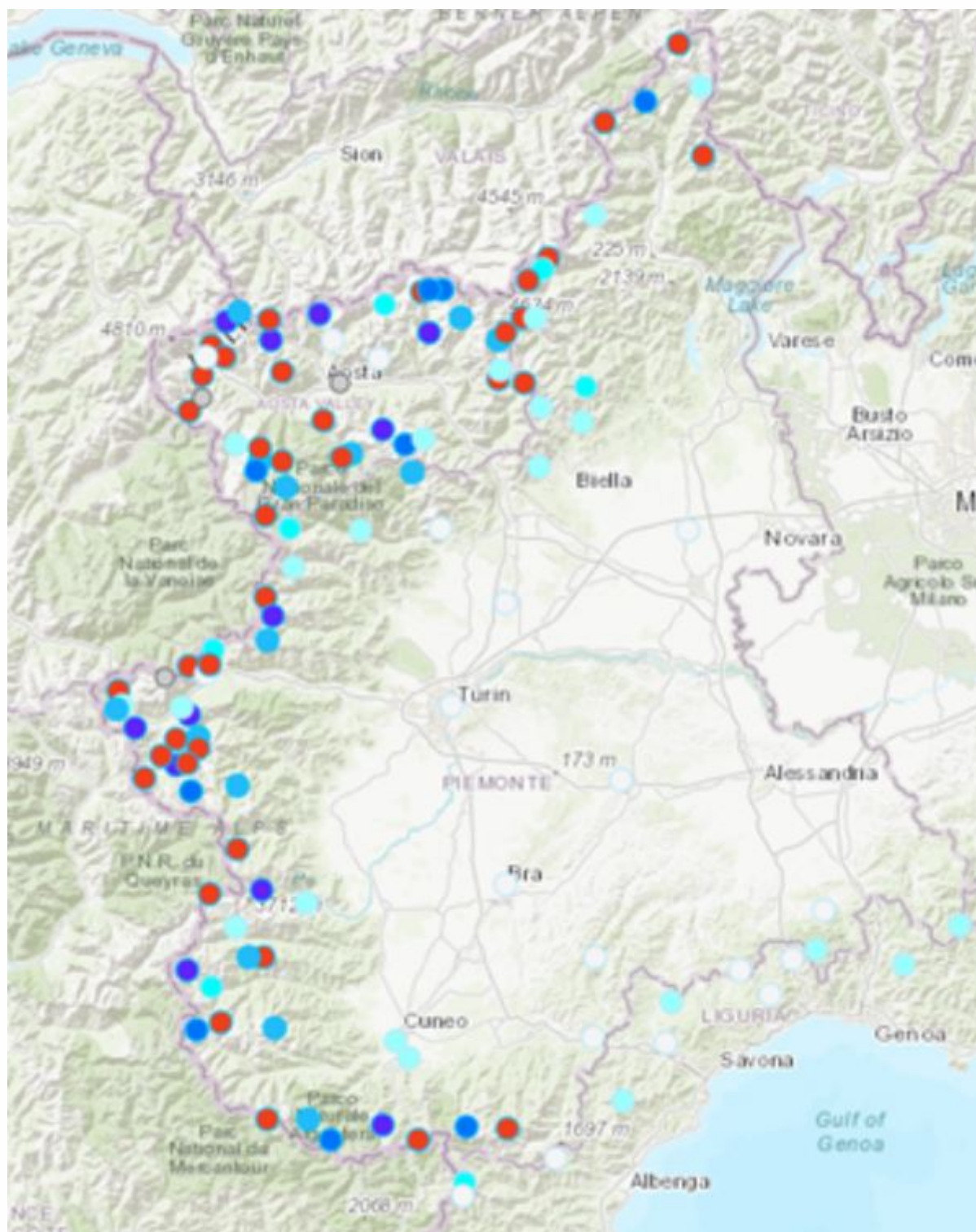
Ecco che prima di immaginare stravolgimenti, anche parziali, occorre simulare con pragmatismo gli scenari che ci attendono ed essere consapevoli che molte norme introdotte in questi anni recenti sono figlie di un dogmatismo e di un furore superati dall'evidenza dei fatti e del contingente.

Spesso il quotidiano è più avanti di tanti nostri studi, e chi non acquisisce la consapevolezza di questo divario tra percepito/immaginato e reale, rischia di minare tanto l'innovazione quanto la storicità del sistema irriguo risicolo.

In questo scenario strutturale si inserisce l'attuale traiettoria di accumulo delle risorse irrigue.

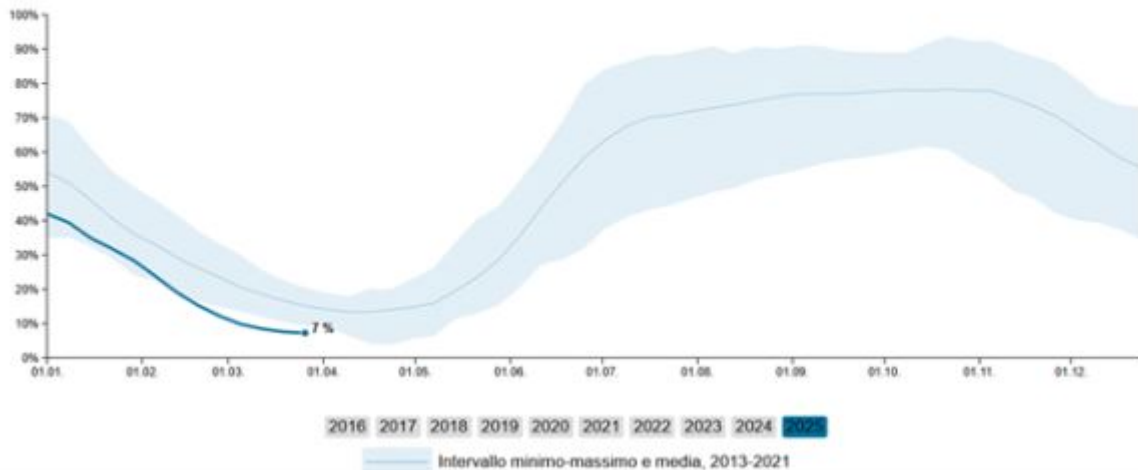
Negli ultimi giorni le Alpi centro occidentali hanno beneficiato di temporali nevosi favoriti da persistenti fenomeni di stau. L'accumulo nevoso è in leggera ripresa ma le temperature sopra media delle ultime settimane non ne hanno favorito il compattamento.

Il dato in ripresa deve però essere affiancato all'accelerazione delle dinamiche di scioglimento favorite dall'innalzamento termico, e questo smorza molti ottimismo.



Il Lago Maggiore presenta un buon riempimento ma resta la complessa situazione dei serbatoi elvetiche nell'areale del Ticino che sono, di fatto, completamente vuoti, ben sotto il livello degli anni precedenti.

Grado di riempimento dei bacini in Ticino



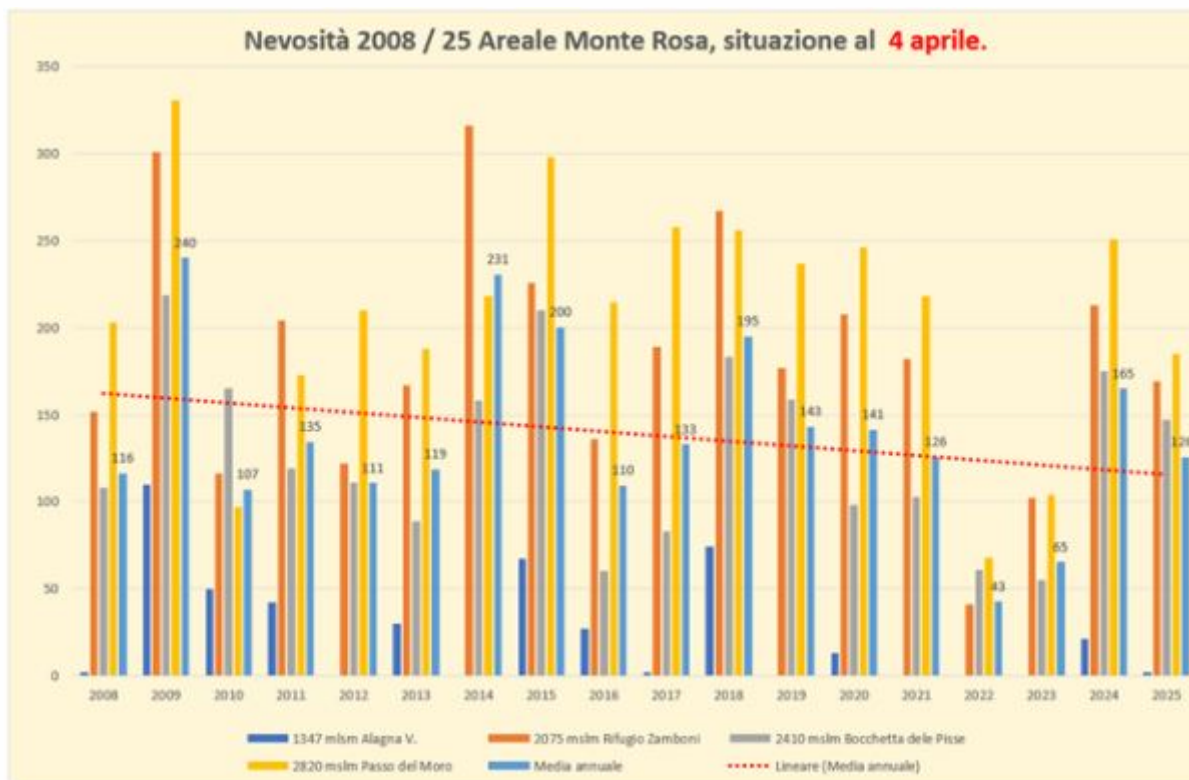
La situazione della falda freatica è ancora in leggero calo, si è prossimi ai minimi stagionali con un dato migliore rispetto agli scorsi anni grazie alle piogge abbastanza costanti.

Preoccupa invece come, negli ultimi anni, si stia assistendo ad una perdita di capacità complessiva di accumulo della falda, con una contrazione dei massimi stagionali e una perdita della capacità di accumulo annuale di risorsa.

Tale comportamento, che andrebbe approfondito da parte dei soggetti competenti, è probabilmente da attribuire alla sempre più ridotta circolazione di risorsa irrigua. Ecco che questo dato porta a dover riaffrontare la priorità nell'uso della risorsa nell'intero anno, in quanto se andiamo a compromettere la capacità di accumulo in falda, rischiamo di compromettere anche un 20 % / 25 % di portata del Po a valle del terrazzo risicolo con, in tempo di siccità, inevitabile impatto sulla risalita del cuneo salino.

### Riserve Nevose:

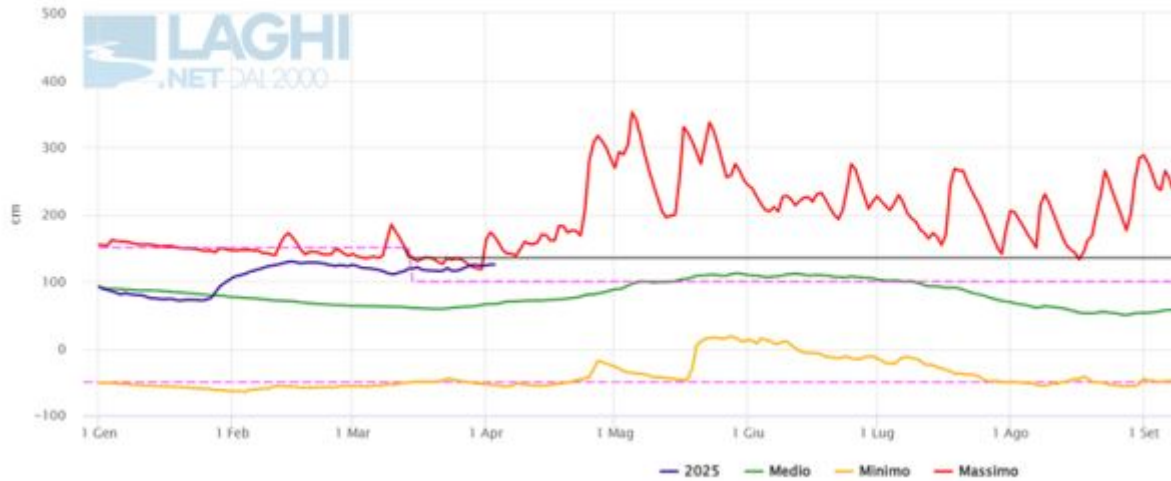
L'analisi delle riserve nevose delle 4 stazioni nivometriche posizionate nell'intorno del Monte Rosa evidenzia la presenza di un accumulo in ripresa rispetto alla precedente analisi. Elemento da attenzionare sono i non consistenti accumuli alle quote superiori, quelli che darebbero costanza di portata nei primi mesi estivi.



### Lago Maggiore:

Il lago Maggiore ha un livello idrometrico pari a circa 123 cm sullo zero di riferimento, un valore in aumento rispetto negli ultimi 15 giorni, un anno fa il Lago Maggiore era interessato da un evento para alluvionale con un'altezza di 216 cm.

Riportiamo i consueti grafici acquisiti dal sito [laghi.net](http://laghi.net).

**Lago Maggiore – Sesto Calende – Altezze idrometriche ore 8:00 (valori storici relativi al periodo 1942-2023)**

**Lago Maggiore – Riepilogo dati regolazione**

Lago Maggiore	Periodo di osservazione 6 ore		Periodo di osservazione 24 ore						
	03-04-2025	03-04-2025	03-04-2025		02-04-2025		27-03-2025		
	Ore 21:00	Ore 15:00	Ore 08:00	Stato	%	Ore 08:00	%	Ore 08:00	%
Altezza idrometrica (cm) *	123.5	123.6	125.0	●	188.8	124.8	188.5	120.1	181.4
Quota invaso (m slm)	194.25	194.25	194.25	-	-	194.26	-	194.21	-
Portata erogata (m <sup>3</sup> /s)	177.5	177.5	177.5	●	85.2	166.5	79.9	155.5	74.6
Afflusso al lago (m <sup>3</sup> /s)	168.6	56.6	181.5	●	87.4	199.9	96.2	228.5	110.0
Volume invaso (Millioni di m <sup>3</sup> )	365.4	365.4	367.5	-	100.0	367.5	100.0	357.0	97.1
Derivazioni (m <sup>3</sup> /s)	-	-	153.5	-	-	142.5	-	131.5	-

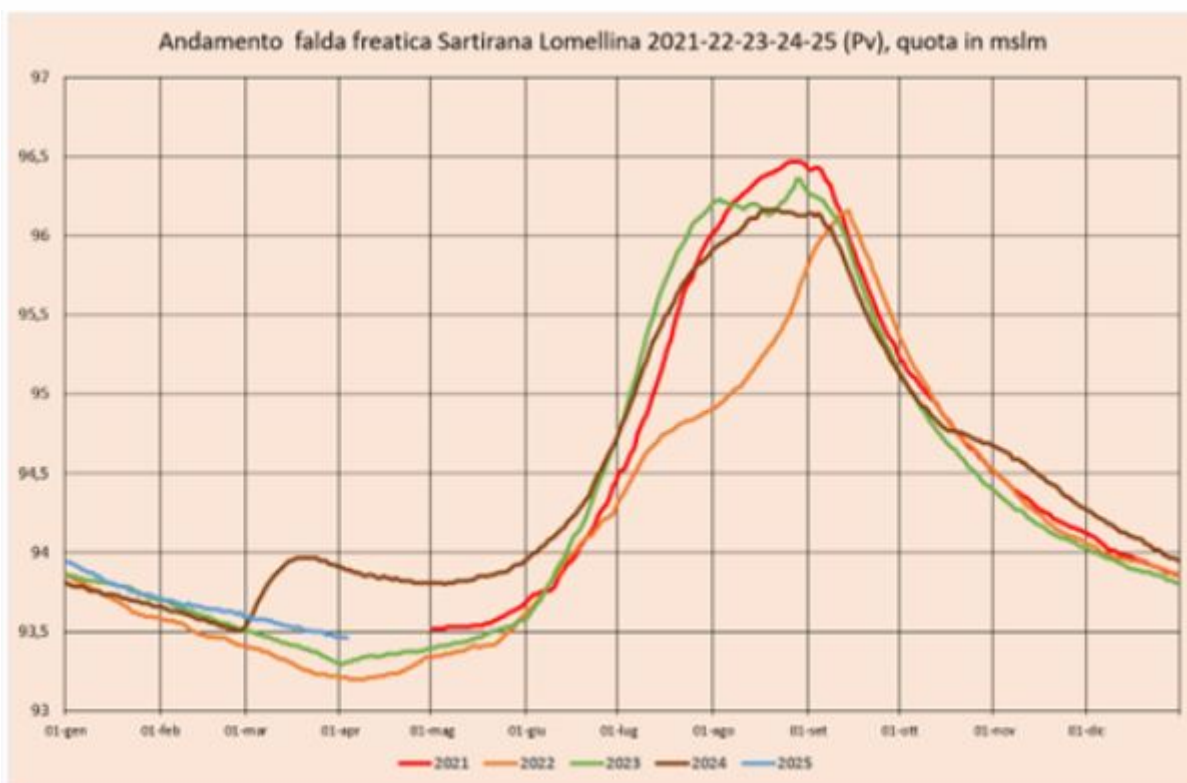
Dato in cm del livello idrometrico a Sesto Calende negli ultimi tre anni al 4 aprile.

<u>2023</u>	<u>2024</u>	<u>2025</u>
32	216	123
Andamento negli ultimi 15 giorni		
+1	+81	+8

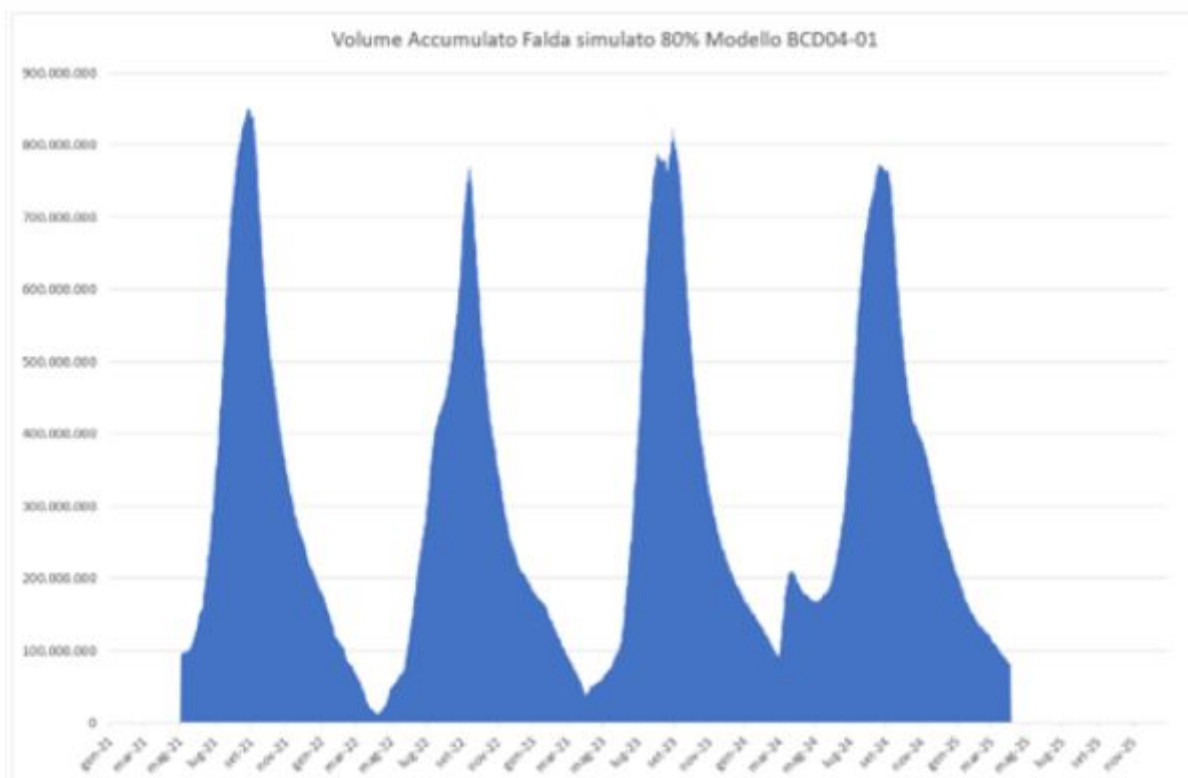
### Andamento Falda:

La falda freatica è ancora in fase di leggero calo con un andamento in linea, con un leggero delta positivo, con le letture degli anni precedenti a pari data, ad eccezione del 2024.

Nel 2024, a pari data, si era nel pieno della fase di intensa ricarica invernale dovuta alle copiose precipitazioni di febbraio e marzo.



Prosegue la stima del volume accumulato nella falda freatica dell'areale risicolo Vercellese, Novarese e Lomellino sia con grafico pluriennale che con informazioni tabellari.



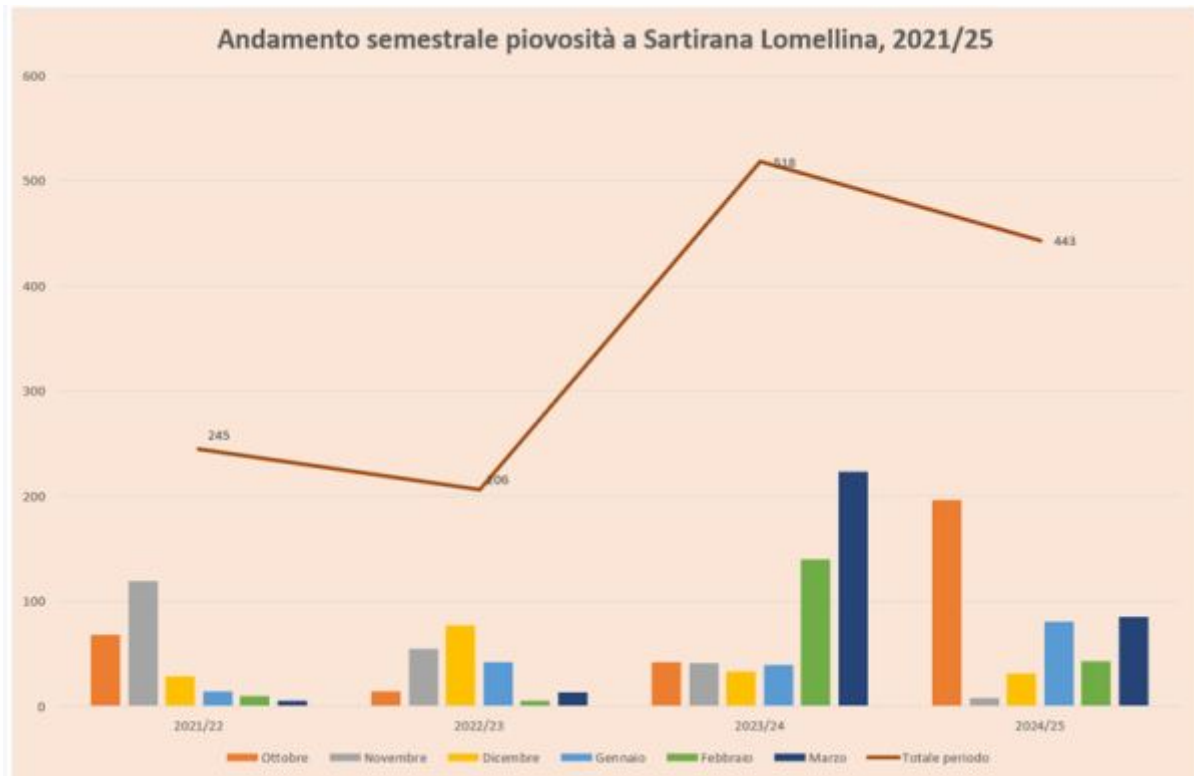
Nota sull'uso delle informazioni:

Si tratta di un modello sperimentale realizzato per affinare la conoscenza del comportamento della falda e si ribadiscono le modalità di lettura dei dati già indicate nelle precedenti analisi.

Nelle ultime settimane si sono stimati i volumi accumulati in falda così come dettagliato di seguito:

Volume accumulato al 2 aprile 2025 [m <sup>3</sup> ]	% sul massimo volume accumulato 2021 – 25	Volume accumulato al 20 marzo 2025 [m <sup>3</sup> ]	Volume accumulato al 2 marzo 2025[m <sup>3</sup> ]
82.006.733	10 %	94.820.285	125.572.810
Volume accumulato al 2 aprile 2024 [m <sup>3</sup> ]	Differenza 2025 – 2024 [m <sup>3</sup> ]	Volume accumulato al 2 aprile 2023 [m <sup>3</sup> ]	Differenza 2025 – 2023 [m <sup>3</sup> ]
194.765.991	- 112.759.258	35.877.946	+ 45.128.787

Si riporta l'andamento pluviometrico degli ultimi sei mesi (ottobre - marzo) dell'ultimo quadriennio a Sartirana Lomellina.



### Scala di allarme riserva irrigua comparto risicolo e possibili interventi emergenziali:

La situazione complessiva è in ulteriore leggero miglioramento.

L'accumulo nevoso in leggera ripresa porta ad utilizzare un valore pari a 2 su 5 della scala di allarme. Il Lago Maggiore ha un importante riempimento: l'indicatore è però mantenuto a 3 su 5 in considerazione del sempre più ridotto riempimento dei bacini idroelettrici. Con riferimento alla falda si ha un comportamento in linea con gli scorsi anni pur senza l'eccezione positiva del 2024, l'indicatore che si ritiene più plausibile è 3 su 5 confermando la precedente analisi.

Questo porta ad aggravare l'indicatore complessivo della scala di allarme irrigua portandolo a 8 su un massimo di 15, un dato in leggero miglioramento rispetto alla precedente analisi.



## ATECO 2025



Si comunica che l'Istat ha sviluppato la nuova classificazione ATECO 2025 entrata in vigore dal 1° gennaio 2025 e sostituisce la versione della classificazione ATECO 2007 – Aggiornamento 2022.

La nuova classificazione è in vigore da martedì 1 aprile 2025.

In Camera di Commercio la variazione è stata eseguita d'ufficio a partire dal 01 aprile 2025 in base al [raccordo tra ateco 2007 e ateco 2025](#), e per un periodo transitorio in visura verranno riportati sia il nuovo che il vecchio ateco.

Nelle dichiarazioni da presentare all'Agenzia delle Entrate, sarà necessario usare i nuovi codici ateco, salvo diversa indicazione riportata nelle istruzioni dei modelli fiscali.

## DIRITTO DI SUPERFICIE SU TERRENI AGRICOLI, SI APPLICA L'ALIQUOTA DEL 9 PER CENTO



***In conformità alle recenti pronunce della giurisprudenza di legittimità, l'Agenzia delle entrate adegua l'aliquota dell'imposta di registro da corrispondere per i relativi atti costitutivi***

Ai fini dell'applicazione dell'imposta di registro, agli atti di costituzione del diritto di superficie su terreni agricoli si applica l'aliquota del 9% prevista dal primo periodo dell'articolo 1, comma 1, della Tariffa allegata al Tur, in luogo dell'aliquota del 15% prevista dal terzo periodo del medesimo comma. È quanto affermato dall'Agenzia delle entrate con la risoluzione n. 23/E del 3 aprile 2025, in controtendenza rispetto al precedente orientamento di prassi. A tali conclusioni, l'Agenzia è pervenuta allineandosi all'orientamento della Corte di Cassazione, espresso da ultimo con ordinanza n. 27293 del 22 ottobre 2024, in cui è stata affermata l'applicabilità, a un atto di costituzione del diritto di superficie su terreni agricoli per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, dell'imposta di registro con l'aliquota dell'8%, prevista, *ratione temporis*, dall'articolo 1, comma 1, primo periodo, della Tariffa, e non quella del 15% di cui al successivo terzo periodo.

Nella citata pronuncia la Corte, dopo aver ricostruito la disciplina civilistica del diritto di superficie, ha precisato che la disposizione del terzo periodo dell'articolo 1, comma 1, della Tariffa «è applicabile al trasferimento e non alla “costituzione” di un diritto reale di godimento».

L'orientamento espresso con la citata ordinanza n. 27293 del 2024 è conforme a quello della precedente ordinanza n. 3461 dell'11 febbraio 2021, ove la medesima Corte, sempre con riferimento alla tassazione di un atto di “costituzione” del diritto di superficie su terreni agricoli per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, ha condiviso *«l'indirizzo già espresso con sentenza n. 16495 del 2003 [...] in fattispecie riguardante la costituzione di un diritto di servitù, secondo cui: “Il termine trasferimento contenuto nel D.P.R. 131 del 1986, art. 1, della tariffa allegata è stato adoperato dal legislatore per indicare tutti quegli atti che prevedono il passaggio da un soggetto ad un altro della proprietà di beni immobili o della titolarità di diritti reali immobiliari di godimento e non può essere riferito agli atti che costituiscono diritti reali di godimento come la servitù, la quale non comporta trasferimento di diritti o facoltà del proprietario del fondo servente ma compressione del diritto di proprietà di questi a vantaggio di un determinato fondo (dominante)”»*.

In altre parole, secondo l'avviso della Corte, il termine “trasferimento” utilizzato dal legislatore non può essere riferito agli atti costitutivi del diritto di superficie, e in generale agli atti costitutivi dei diritti reali di godimento su cosa altrui, i quali comportano una compressione, intesa quale limitazione, e non l'estinzione, in capo al soggetto concedente, della titolarità del diritto sul bene oggetto di costituzione del diritto reale di godimento.

La risoluzione in commento, relativa alla tassazione degli atti costitutivi del diritto di superficie su terreni agricoli, si pone in linea di continuità con la risoluzione n. 4/E del 15 gennaio 2021, nella quale è stato affermato che, ai fini dell'imposta di registro, la tassazione degli atti “costitutivi” di servitù su terreni agricoli sconta l'aliquota del 9% prevista dall'articolo 1, comma 1, primo periodo, della Tariffa, in luogo di quella del 15% prevista dal terzo periodo del medesimo comma.

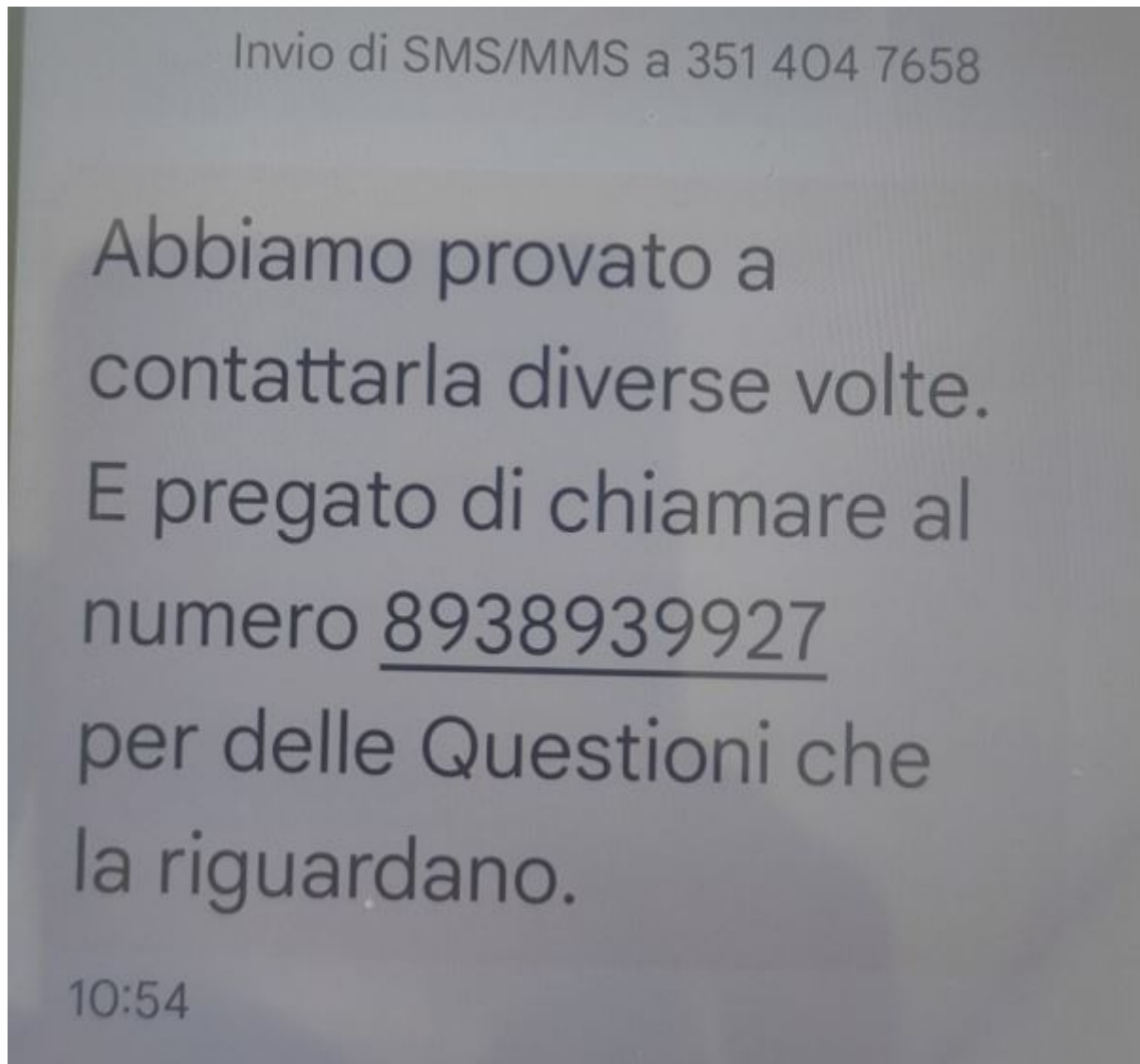
[Fonte FiscoOggi](#)

## FALSE COMUNICAZIONI SMS FINALIZZATE AL FURTO DEL CREDITO TELEFONICO



Nelle ultime settimane sta circolando una truffa veicolata tramite sms o messaggi WhatsApp che prevede di richiamare dei numeri che iniziano per 893, con il fine di svuotare il credito telefonico della vittima. In occasione di queste telefonate si potrebbe far riferimento a servizi dell'Agenzia delle entrate, fantomatici rimborsi o alla tessera sanitaria.

Riportiamo di seguito un esempio di sms malevolo di questa tipologia:



Se ad un primo sguardo il messaggio di testo sembrerebbe arrivare da un numero italiano, è il suo contenuto che dovrebbe destare sospetti e non essere preso minimamente in considerazione.

Infatti, nel testo è possibile riscontrare una doppia menzogna:

- la prima riguarda l'essere stati contattati diverse volte
- la seconda riguarda il termine "Questioni" (che per attirare l'attenzione viene scritto in maiuscolo) perché non esiste nessuna questione in sospenso.

Qualora si provasse a contattare il numero che inizia per 893 si rischierebbe di vedere sul proprio conto telefonico un addebito consistente in quanto si tratta di un numero che corrisponde alle "chiamate a sovrapprezzo". L'operatore del numero 893 risponde da un centralino e intrattiene la vittima il più a lungo possibile per poterle spillare quanto più denaro possibile. Come anticipato, in occasione di queste telefonate si potrebbe far riferimento a servizi dell'Agenzia delle entrate, fantomatici rimborsi o alla tessera sanitaria.

Pertanto, qualora si ricevessero comunicazioni analoghe all'esempio sopra riportato, raccomandiamo di prestare la massima attenzione, di non ricontattare assolutamente il mittente, di non cliccare sui link in esse presenti, di non fornire credenziali d'accesso, dati personali e le coordinate bancarie in occasione di eventuali telefonate legate a questo tipo di fenomeni.

L'Agenzia delle entrate disconosce questa tipologia di comunicazioni, rispetto alle quali si dichiara totalmente estranea. In caso di dubbi sulla veridicità di una comunicazione ricevuta dall'Agenzia, è sempre preferibile verificare preliminarmente consultando la pagina "[Focus sul phishing](#)", rivolgersi ai contatti reperibili sul portale istituzionale [www.agenziaentrate.gov.it](http://www.agenziaentrate.gov.it) o direttamente all'Ufficio territorialmente competente.

## SCADENZE ADEMPIMENTI



**10 aprile 2025:** Contributi 1 trimestre 2025 collaboratori domestici;

**16 aprile 2025:** Scadenza versamento contributi INPS impiegati (DM10) relativi al mese di marzo 2025;

**16 aprile 2025:** Scadenza versamento mensile ritenute d'acconto professionisti relative al mese di marzo 2025;

**16 aprile 2025:** Scadenza versamento mensile ritenuta fiscale relativa alla mensilità di febbraio e ritenute d'acconto professionisti relative al mese di marzo 2025;

**16 aprile 2025:** Scadenza versamento IVA mese di marzo 2025;

**28 aprile 2025:** Scadenza presentazione modello Intrastat (soggetti con obbligo mensile) per le operazioni di marzo 2025;

**28 aprile 2025:** Scadenza presentazione modello Intrastat (soggetti con obbligo trimestrale) per le operazioni del 1 trim. 2025;

**28 aprile 2025:** Scadenza invio contributo Enpaia relativo alla mensilità di marzo 2025 (impiegati agricoli);

**30 aprile 2025:** Invio telematico dichiarazione IVA per l'anno 2024;

**30 aprile 2025:** Invio telematico all'INPS del modello Uniemens per impiegati agricoli e collaboratori relativo al mese di marzo 2025;

**30 giugno 2025:** Termine ultimo per presentazione pratica Camera di Commercio per comunicazione PEC soci di società già esistenti, per chi omette l'adempimento sono previste sanzioni a partire da € 103.